Giornata della memoria
Shoah: Ebrei, ma non solo

Hitler conquista il potere

Il partito nazista fu protagonista della vita politica tedesca dagli anni '20 del XX secolo.
Nel 1923 Adolf Hitler scrisse il libro intitolato "***La mia battaglia***", manifesto ideologico e politico del nazismo.
Elezione dopo elezione, dal 1928 al 1933, il Partito Nazista passò dal 3% al 44% dei voti.
Ottenuta la maggioranza, il 30 Gennaio nel 1933, Hitler ricevette l'incarico di formare il nuovo governo. Dopo poche settimane i nazisti incendiarono la sede del parlamento.
Nel 1933 iniziò la costruzione del campo di concentramento di Dachau. Nel 1937 fu costruito il campo di Buchenwald.

La persecuzione degli Ebrei

Il cuore del programma nazista era la politica razzista antisemita: gli ebrei erano considerati non solo una razza biologicamente inferiore, ma i colpevoli della crisi economica e della perdita di prestigio della Germania.
A partire dal 1933, una serie di leggi escluse i non ariani dalle cariche pubbliche, e dall'esercizio di alcune libere professioni.
Nel 1935 furono emanate le **Leggi di Norimberga**: i cittadini ebrei furono privati della cittadinanza, furono espulsi dagli impieghi e dalle scuole pubbliche; i matrimoni tra ebrei e ariani furono proibiti. Molti ebrei cercarono di emigrare, vendendo i propri beni; chi non lo fece, perse tutto.

La notte dei cristalli. I ghetti

La violenza antisemita esplose nella notte tra il 9 e il 10 novembre 1938 in tutta la Germania, quando ci fu l'aggressione violenta, ampia e incontrollata contro gli Ebrei, condotta dai nazisti.
I 'cristalli' che hanno dato nome a queste manifestazioni di violenza sono quelli delle centinaia di vetrine di negozi andati in frantumi quella notte. 250 sinagoghe furono distrutte o incendiate, migliaia di appartamenti furono saccheggiati e devastati.

30.000 Ebrei vennero deportati nei campi di concentramento.
Iniziò la reclusione degli ebrei in ghetti, quartieri urbani, chiusi da mura, dove gli ebrei erano obbligati a vivere in condizioni di crescente miseria.

L'Aktion Reinhard: Belzec, Chelmno, Sobibor, Treblinka

L'operazione Reinhard era il nome in codice dato dai nazisti al progetto di sterminio degli ebrei in Polonia; si svolse dal novembre del 1942 al novembre del 1943.
Se è vero che lo sterminio degli ebrei in Europa fu deciso nella conferenza di Wansee a Berlino nel 1942, già nel 1941 la soluzione finale aveva assunto l'accezione di genocidio. Nell'ottobre 1041 iniziò infatti la costruzione del campo di **Belzec**, a cui seguirono gli altri tre campi dell'Aktion Reinhard: **Chelmno**, **Sobibor** e **Treblinka**. Questi quattro campi furono costruiti solo ed esclusivamente per lo sterminio di massa.
Dopo l'arrivo con i convogli ferroviari, i prigionieri depositavano i bagagli, si spogliavano e venivano inviati 'alle docce' dove venivano uccisi con il monossido di carbonio proveniente dai motori dei carri armati. Successivamente squadre di Ebrei (i Sonderkommandos) dovevano rimuovere i cadaveri e togliere ogni residuo oggetto di valore, come le capsule d'oro dei denti. All'inizio i cadaveri venivano gettati in fosse comuni, ma le condizioni igieniche e l'odore convinsero i nazisti a bruciare i cadaveri.
Il campo di Treblinka arrivò a uccidere 3000 persone al giorno.
In tutti i campi dell'Aktion Reinhard morirono più di 2 milioni di ebrei polacchi.

Uno dei più famigerati comandanti dell'Aktion fu Franz Stangl che fu il comandante del campo di Sobibor, di Treblinka e di Trieste. Venne processato in Austria, ma fuggì in Italia e grazie ad un vescovo cattolico fuggì in Siria e poi in Brasile.
Venne nuovamente arrestato nel 1970: processato in Germania per la morte di 900.000 persone, al processo dichiarò *"Ho la coscienza pulita. Ho semplicemente adempiuto ai miei compiti ...*".
Fu condannato all'ergastolo, ma morì di infarto un anno dopo.

La soluzione finale

Dopo la conquista dell'Europa da parte di Hitler, il numero di ebrei internati nei ghetti salì a 8 milioni. Gli ebrei erano considerati un focolaio infetto capace di decomporre lo

Stato tedesco. Il loro annientamento era provvidenziale per la sicurezza del Reich.
Il 20 gennaio del 1942 i gerarchi nazisti si riunirono a Wannsee, fuori Berlino, per organizzare la "soluzione finale" del problema ebraico. Questo stava a indicare lo sterminio di milioni di ebrei da effettuare mediante la deportazione in campi di sterminio e attraverso lavoro forzato o l'avvelenamento in camera a gas. I ghetti furono evacuati e gli abitanti trasferiti nei Lager.

Auschwitz

La costruzione di Auschwitz fu avviata all'inizio del 1941 e divenne subito il centro del sistema di lager realizzato in Polonia.
Le sue dimensioni erano enormi: accanto un primo stabilimento destinato a ospitare 30.000 persone, ne sorsero numerosi altri, per una capienza totale di 250.000 persone.
Il luogo era stato scelto con cura: si trovava infatti in una zona paludosa e poco abitata, ma ben servita da ferrovie, che agevolava l'arrivo dei prigionieri e il trasporto dei prodotti dei campi di lavoro.
Infatti Auschwitz non fu solo un luogo di morte ma anche un centro produttivo: nel **campo di lavoro di Monowitz**, l'industria chimica tedesca IG-Farben realizzò impianti in cui lavoravano 10.000 persone.
Altri deportati erano invece impiegati nella vicina fabbrica di armi "Union", del gruppo Krupp, o in altre officine minori e in attività edilizie o minerarie.

Oltre al campo di lavoro di Monowitz, Auschwitz si componeva in due campi principali e 45 sottocampi.
Auschwitz - I il primo campo di concentramento per uomini e donne, ebrei, prigionieri politici, prigionieri di guerra, zingari, omosessuali, malati.
Auschwitz II – Birkenau è il campo di sterminio. Vi morirono circa un milione e mezzo di ebrei. E' anche il più grande campo di concentramento ed era composto da circa 300 baracche che potevano ospitare fino a 100.000 prigionieri.

All'arrivo nel Lager i treni erano svuotati e i deportati subivano immediatamente la "selezione", cioè erano divisi in abili e inabili al lavoro. I primi erano condotti nel campo vero e proprio dove erano spogliati di tutto e rivestiti con la divisa a righe dei prigionieri. Gli altri erano subito avviati alle camere a gas.

Per ciascun prigioniero le divise erano diverse:

- triangolo rosso per i prigionieri politici
- triangolo verde per i criminali comuni,
- triangolo viola per i testimoni di Geova,
- triangolo rosa per gli omosessuali,
- triangolo nero per gli zingari
- la stella gialla a sei punte era il simbolo degli ebrei.

La vita nei campi era disumana. I prigionieri erano soggetti ai capricci delle guardie che spesso uccidevano senza motivo, o per pura ferocia. Periodicamente la popolazione del Lager era sfoltita dalla selezione: i medici delle SS visitavano sommariamente i prigionieri e destinavano alle camere a gas coloro che apparivano inadeguati al lavoro.

Nelle camere a gas, veniva utilizzato lo **Zyklon B**, un gas a base di cianuro, perché provocava un maggior numero di morti in minor tempo. Aumentava quindi l'efficienza delle camere.
I prigionieri erano condotti nelle camere a gas da squadre speciali. Le camere a gas avevano l'aspetto di normali docce o ambienti per la disinfestazione. I Sonderkommando, addetti al funzionamento delle camere a gas, si occupavano del recupero dei cadaveri e con uncini estraevano eventuali protesi d'oro. Le camere venivano riempite il più possibile; per aumentare la concentrazione di persone, lanciavano i bambini sulle teste degli altri.

C'erano quattro grandi Crematori e altre fosse ardenti ininterrottamente giorno e notte, usate per l'eccedenza delle vittime che non si riusciva a smaltire. Ogni giorno potevano essere ridotti in cenere dagli 8.000 ai 10.000 cadaveri. Tuttavia nemmeno questo fu sufficiente, dal momento che in alcuni periodi, in particolare nella primavera del 1944 si ebbero fino a 24.000 uccisioni giornaliere nelle camere a gas.

L'Aktion T4

Oltre all'antisemitismo, il programma politico di Hitler aveva come obiettivo la creazione della razza ariana perfetta.

Già nel 1933 fu avviato un progetto eugenetico per eliminare i caratteri negativi di una specie. Questo programma venne chiamato Aktion T4, dall'indirizzo dell'istituto che si occupò del progetto (Tiergartenstrasse 4).

Il primo intervento fu la sterilizzazione forzata (operazione chirurgica che impediva di avere figli). Tra il 1933 e il 1939 furono sottoposte a questo trattamento più di 200.000 persone, malati di mente ed alcolizzati.

Contemporaneamente, la propaganda preparò la seconda fase del progetto, cioè quella dell'eutanasia, un trattamento medico che provocava la morte indolore del malato. Il provvedimento colpì le "vite indegne di essere vissute", cioè le persone con gravi handicap fisici, o affetti da malattie genetiche e mentali. Tra il 1938 e il 1941 furono uccise più di 70.000 persone, tra cui 5.000 bambini.
Molti vescovi cattolici e protestanti presero posizione contro l'eutanasia: Hitler fu costretto a sospendere questo progetto.

Lo sterminio dimenticato dei rom

Accanto agli ebrei, anche gli zingari furono perseguitati perché appartenenti ad un gruppo ritenuto "inferiore".
Nei loro studi, i medici Robert Ritter ed Eva Justin sostenevano la presenza di un gene estremamente pericoloso nel sangue degli zingari: il "wandertrieb" (l'istinto migratorio), che identificarono portatore di tendenze antisociali e criminali.
Nel 1936 iniziarono le prime deportazioni nei campi di lavoro di Dachau, Buchenwald, Mauthausen, Flossenburg.
Nel 1938, tutte le donne zingare sposate con uomini ariani furono sottoposte a sterilizzazione; poi, su proposta di Ritter, la sterilizzazione fu estesa a tutti i bambini che avevano superato il dodicesimo anno di età.
Nello stesso anno, Heinrich Himmler ordinò la deportazione di rom e sinti nei campi di concentramento.

Ad Auschwitz-Birkenau vi era un campo interamente riservato agli zingari. Questi non partecipavano ai lavori forzati, ma furono abbandonati a se stessi in condizioni disumane. La mancanza di cibo e di cure mediche faceva sì che il campo fosse

continuamente colpito da tremende epidemie, registrando un indice di mortalità più alto del resto del lager.
Nel 1941, Himmler diede l'ordine di sterminare tutti gli zingari, eccetto gli abili al lavoro e alcune coppie di gemelli di età compresa tra 5 e 12 anni, utili per le sperimentazioni.

Più di 500.000 zingari scomparvero nei vari campi di concentramento nazisti. In Estonia, Olanda, Lituania, Lussemburgo, Romania, Croazia, furono interamente sterminati.
Quello dei Rom fu lo sterminio di un popolo, presente nella società europea dal XV secolo. Fu il periodo più tragico per un popolo che dalla sua comparsa in Europa ha sempre conosciuto l'esclusione, ma che non fu mai nazionalista, mai rivendicatore di territori e risorse.
Rom e Sinti chiamarono questo sterminio "Porajmos" che significa "devastazione".
Rom e Sinti questo genocidio lo definiscono anche con il termine Samudaripen che significa "tutti morti".

Al processo di Norimberga contro i criminali nazisti, i giudici incaricati di predisporre gli atti di accusa non riuscirono a trovare prove indiscutibili del massacro dei Rom. Robert Ritter ed Eva Justin, che avevano teorizzato l'impurità genetica della razza zingara, non furono processati per insufficienza di prove.